

No a manganelli e spray per i vigili

Il Ministero: sono armi e la legge non ne autorizza l'utilizzo



Gli agenti di Polizia locale non possono utilizzare come strumenti di difesa personale spray al peperoncino né manganelli. Lo chiarisce una circolare inviata a tutte le Prefetture la scorsa settimana dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno. È una risposta indiretta ma

inequivocabile alle richieste espresse solo pochi giorni prima da un gruppo di Comuni, i firmatari della "Carta di Parma". Tra queste amministrazioni anche quella di Bergamo, che insieme alle altre aveva sollecitato Governo e Parlamento a predisporre una riforma che permetta ai vigili di dotarsi di strumenti quali bastoni estensibili (o simili, come mazzette da segnalazione, sfollagente) e bombolette spray, a base di peperoncino o altri gas. La risposta del Ministero è che per il momento non se ne parla. Bombolette e bastoni di vario tipo sono considerate "armi proprie", quindi assimilabili alla pistola d'ordinanza. Per consentirne l'uso è necessario che sia una legge dello Stato a prevederlo in modo esplicito. Al momento però l'unico strumento di difesa personale previsto dall'ordinamento è appunto la pistola. A nulla vale il fatto che negli ultimi anni più di una Regione abbia approvato leggi che prevedono l'uso di altre attrezzature per la difesa personale degli agenti di Polizia locale. La circolare del Ministero cita a questo proposito la Lombardia che nel 2003 ha approvato un articolo nel quale si parla di "dispositivi di tutela dell'incolumità personale, quali lo spray irritante privo di effetti lesivi permanenti e il bastone estensibile". Ma nel 2010 e nel 2011 la Corte costituzionale si è espressa chiaramente sul punto per due volte: tocca allo Stato decidere sull'armamento delle polizie municipali. Alla Regione spetta la regolamentazione delle altre strumentazioni in dotazione ai vigili, ai Comuni la decisione finale sul fatto di disporre o meno l'armamento dei propri agenti. Perciò, sentenza la circolare del Ministero, «parere contrario è stato espresso in ordine all'utilizzo da parte della polizia municipale di oggetti definiti "manganello" o "sfollagente" trattandosi di armi il cui porto è espressamente vietato dalla legge». Stesso parere poi su mazzette di segnalazione o bastoni distanziatori. «Identiche considerazioni - conclude l'ufficio del Viminale - valgono anche per i prodotti antiaggressione, in grado di erogare sostanze irritanti a base di oleoresin capsicum (olio di peperoncino, ndr.) che rientrano nel generale concetto di arma propria». Dunque di manganelli più o meno telescopici e bombolette per i vigili al momento non se ne parla. Rimane aperta però la questione sollevata dai Comuni della "Carta di Parma". Infatti la richiesta era rivolta anche alla commissione Affari istituzionali del Senato che si sta occupando di riformare la normativa riguardante le polizie locali. Una norma approvata dal Parlamento aprirebbe la strada a quelle amministrazioni comunali che vogliono dare ai vigili strumenti d'intervento più soft della pistola ma più funzionali delle nude mani.

da il *Giornale di bergamo.com*